

# «È assurdo, ai dirigenti non si tocca un euro»

La rabbia dei consiglieri comunali: a Roma non si tagliano indennità d'oro. È solo demagogia

«È assurdo: i signori di Roma non si dimezzano stipendi di 13 mila euro e poi si accaniscono sugli amministratori locali, che già hanno tagliato le loro spese», commenta **Beppe Caccia**, capogruppo della lista In Comune, «comunque resta l'ultimo dei problemi, davanti ad uno stato centrale largamente inadempiente, che non sanziona i propri sprechi e massacra i Comuni. Ridicolo. Comunque ha dovuto riconoscere che il Comune non ha responsabilità sullo sfioramento del patto». Si rincorrono i commenti tra i consiglieri, che avranno tagliati di un terzo i gettoni di presenza, oggi a 73 euro lordi (50 netti). I più arrabbiati sono i consiglieri di opposizione. «Dovrebbero tagliare solo ad assessori e consiglieri di maggioranza, dato che sono loro che hanno creato il problema, perché non sono in grado di governare la città», taglia corto il capogruppo Fi, **Michele Zuin**. «Io che sono all'opposizione dal 1997, che responsabilità di governo ho per essere "punito" con un taglio di un gettone sul quale pago già il 47% di Irpef», tuona **Renato Boraso**, Lista civica, «è una decisione solo demagogica, mentre ai dirigenti che determinano le scelte non si tocca un euro». «Penso che il patto di stabilità sia una porcata contro cui combattere politicamente», sostiene **Sebastiano Bonzio**, Rifondazione, «detto ciò, piuttosto che paghino i lavoratori, meglio che paghiamo noi politici: non facciamo certo i consiglieri per arricchirci». Impassibili i 5stelle: «Oggi il gettone di presenza è 72,96 euro per 24 sedute al mese», spiega **Gian Luigi Placella**, «noi del M5s abbiamo presentato un emendamento al bilancio proprio per il taglio degli emolumenti dei consiglieri». «Prendiamo atto, non si può recriminare», commenta il pd, **Claudio Borghello**, «i consiglieri hanno un emolumento legato alle presenze che al massimo raggiunge i 1300 euro al mese: sono pochi, però, quelli che li raggiungono, mediamente si era tra i 700 e i 1000». «Io sono un "privilegiato" perché la mia indennità è pari a quella di un assessore», commenta il presidente del Consiglio, **Roberto Turetta**, pd, «diciamo che, vista la situazione, questo taglio non toglierà certo il sonno ai lettori». (r.d.r.)





**Roberta Turetta**



**Beppe  
Caccia**



**Michele  
Zuin**



**Renato  
Boraso**



**Claudio  
Borghello**